

ACCADEMIA INTERNAZIONALE DEL MUSICAL

Via Dante 12 - 90141 PALERMO

aidmusicalpalermo@gmail.com - www.aidmusical.it

C.F. 97291450829

## SHAKESPEARE PILLS

Lo spettacolo è pensato per un pubblico di adolescenti, nella speranza di avvicinare le nuove generazioni al teatro ed alla letteratura.

La peculiarità del nostro lavoro sta anche nella scelta di mettere in scena proprio gli adolescenti, cosa che ci permette di guardare ai classici con uno sguardo più fresco e vivace. La società contemporanea ci costringe a correre senza darci la possibilità di osservare ed ascoltare, non ci lascia né tempo né spazio per fruire dei miti fondanti della nostra cultura (quelli che hanno contribuito all'arricchimento della mente umana), nasce così l'idea delle *pillole di Shakespeare*. Una provocazione al ritmo frenetico dei nostri giorni, che ripropone i grandi miti del passato, archetipi del comportamento umano, in una trilogia che vede cinque tragedie Shakespeariane (Amleto, Macbeth, Romeo e Giulietta, Riccardo III° e Otello) rappresentate nella durata complessiva di un'ora. Ognuno dei testi è stato ridotto all'essenza della sua storia e dei suoi personaggi, senza però modificare il linguaggio poetico e complesso dell'autore. Così facendo si esprime un giudizio su ciascuna opera e se ne traggono delle conclusioni. La speranza è quella di riuscire a stimolare l'interesse, specie dei più giovani, nei confronti delle suddette tragedie, con un linguaggio comico e grottesco che però non tradisce il senso profondo di ciascuno dei testi.

### Amleto

La struttura dello spettacolo, ossia la velocità estrema dei dialoghi, ha come chiara conseguenza il fatto che la tragedia investe letteralmente il suo protagonista. Amleto, così, subisce tutto quello che gli accade quasi senza poter reagire (di fatto egli non è responsabile né della morte del padre né del subitaneo matrimonio della madre con lo zio carnefice, né tantomeno del bisogno di vendetta istillatogli dallo spettro del padre). Viene messo così in evidenza, in chiave ironica, uno dei temi predominanti dell'opera: quello della pazzia, vera o simulata, ma comunque portata al suo estremo. Considerando il fatto che proprio questa tragedia è ritenuta la più moderna di Shakespeare, il personaggio di Amleto, così rappresentato, si trova a vivere nella condizione dell'uomo moderno incastrato in un meccanismo che non gli permette di sviluppare la propria personalità ed individualità; egli è investito da una quantità di stimoli che non è in grado di cogliere e interpretare, e nei confronti dei quali non è in grado di reagire.

## Macbeth

Al protagonista della tragedia tre streghe predicono un futuro da re, instillando in lui e nella moglie la sete di potere.

I due, quindi, spinti dalle streghe, compiono il terribile regicidio che li porterà a regnare. L'animo di Macbeth resta comunque tormentato dal rimorso - come quello della moglie, che arriverà addirittura al suicidio - e dalla paura di essere egli stesso detronizzato; tale considerazione, sempre instillata dalle streghe che predicono all'amico Banquo una genia regale, lo porterà all'omicidio di quest'ultimo.

L'idea della performance parte proprio dal presupposto che la responsabilità degli atti del protagonista sia da attribuirsi alle streghe. Portata all'estremo questa considerazione, si affida alle tre figure infernali il ruolo di artefici della tragedia, facendo di esse tutta la realtà distorta che il protagonista vive, e quindi in primo luogo la scenografia che compone la scena. Le tre si troveranno a trasformarsi, di volta in volta, in roccia, in chaise longue, in trono ecc. fino ad arrivare alla faticosa foresta che cammina, la cui apparizione rappresenta la fine, da loro stesse preannunciata, di Macbeth. Lo spettacolo dimostra, infine, l'ineluttabilità del male e il fatto che esso proceda a prescindere dalle intenzioni degli attanti.

## Otello

L'idea di questa rappresentazione nasce dalla considerazione che l'istinto omicida appartenga o meno al carattere di ogni singolo individuo. In quest'ottica risultano superflue le parole e le azioni di Iago, alfiere del nobile Moro, che nella storia istiga il suo padrone alla vendetta nei confronti della moglie Desdemona, presunta fedifraga. Il vero artefice della tragedia di Shakespeare è dunque il subdolo alfiere, che in questa lettura, invece, non ha modo di ordire il suo piano. Otello infatti non lascia a nessuno la possibilità di parlare e trae da solo le sue considerazioni, al contrario di Amleto o del dubbioso Macbeth. I più basilari canoni della simbologia occidentale, per la quale bianco sta per purezza e nero significa il male, in *Otello* sono ripetutamente messi in discussione. Otello è un generale [moro](#), al servizio della [repubblica veneta](#), un eroe forte e valoroso che all'inizio della tragedia parte per difendere l'isola di Cipro dall'invasione turca. Il suo alfiere, il famoso Iago, bianco e figlio di una società che si ritiene culturalmente superiore, spinto dalla sete di potere diventa meschino ed infido. Lo spettacolo spinge a riflettere, con una nota tristemente ironica, sui pregiudizi razziali.

## Riccardo III°

Gobbo, goffo e brutto, Riccardo è uno dei tre figli del re, che, pur di essere incoronato, assassina chiunque sia di ostacolo al suo scopo. Così Riccardo uccide, senza farsi scrupoli, il giovane principe, il suo unico alleato e addirittura sua moglie. Pur essendo palesemente malvagio, un anti eroe che provoca violenza e si compiace per questo, il pubblico instaura con lui un rapporto ambiguo grazie al suo forte carisma e alle sue parole. L'idea di ridurre

all'essenziale la tragedia, unita al processo di destrutturazione, porta alla distruzione del linguaggio scatenando nel pubblico una reazione di sorpresa e incredulità, che porta inevitabilmente alla risata.

### **Re Lear**

Ormai vecchio, re Lear decide di dividere il suo regno fra le figlie. In un accesso di vanità senile, decide di proporre una gara: ogni figlia riceverà dei territori in proporzione all'amore verso il padre che saprà dimostrare con le sue parole. Ma il piano fallisce, la sua prediletta, infatti, si rifiuta di gareggiare con l'adulazione delle sorelle maggiori, poiché è convinta che i suoi veri sentimenti sarebbero così sviliti. Ancora una volta la sete di potere porterà l'eroe alla follia. Dalla pazzia di Re Lear, però, emerge anche la sua saggezza e coscienza, infatti, egli riesce a vedere chiaro e a giungere alla radice della natura umana, ovvero all'uomo in sé.

### **Romeo e Giulietta**

La tragedia più nota dell'autore fa da *trait d'union* alle altre tre, sviluppandosi solo come intermezzo. E' questa, infatti, l'opera di cui universalmente si conosce la storia e che quindi non è necessario rappresentare per intero. La suddetta sembra svolgersi autonomamente in un luogo altro, dove i protagonisti scoprono e vivono il loro amore, dandoci così la possibilità di assistere solo ad alcuni momenti significativi della storia che si sta svolgendo al di fuori della scena.

L'opera si articola, dunque, in più scene che raccontano momenti salienti della storia: i due amanti s'incontrano la prima volta ad un ballo in casa di Giulietta, al quale Romeo, mascherato, s'intrufola. La stessa sera lui va a trovarla mentre lei è affacciata al balcone, e lì avviene il famoso dialogo. La loro storia d'amore è ostacolata dall'odio che c'è tra le due famiglie, che porta Romeo a vendicare l'assassinio di un suo congiunto, uccidendo il cugino di Giulietta e ad essere per questo esiliato dalla città di Verona. I due, allora, decidono di sposarsi in segreto prima dell'esilio. Giulietta escogita di fingere la propria morte per poter fuggire insieme all'amato che però, all'oscuro di tutto, credendo di trovarsi di fronte al cadavere della sua amata, deciderà di uccidersi. Al suo risveglio, Giulietta prenderà la stessa decisione. Lo stile recitativo che è stato scelto per quest'opera è il cosiddetto Ragtime, trasposizione teatrale del cinema muto degli anni venti.

Teatro dell'Accademia Via Dante,12

Dal 6 Marzo al 10 Marzo ore 10:00

90 Posti disponibili (possibilità di fare una doppia la stessa mattina) Costo 7 euro a studente

Per informazioni chiamare il numero 3280470807

Distinti saluti Dott.ssa Fabiola Taibi